

Alcide De Gasperi, Maestro di Libertà: l'Uomo, lo Statista Padre dell'Europa

**i conti dello stato
ed il futuro di san marino**
di Roberto Giorgetti
pag. 2

**la rottamazione del berlusconismo
un augurio al neo-governo monti**
di Fabrizio Stacchini
pag. 2

**verso la fase 2
degli adeguamenti internazionali**
di Antonella Mularoni
pag. 3

p.a., una svolta storica
pag. 3

**la scuola, punto di forza
del nostro paese**
di Ingrid Casali
pag. 4

l'angolo della satira
pag. 5

pensioni, il secondo pilastro
di Andrea Zafferani
pag. 6

lo sport che vince e che ci onora
pag. 6

**young democrats for
europe a san marino**
di Lisa Gualtieri
pag. 7

alleanza popolare...internazionale
pag. 7

il ritorno alla politica seria

Carlo Franciosi

Il Convegno del 26 Novembre promosso dalla Biblioteca di Stato e organizzato e condotto sapientemente dall'amico Prof. Renato Di Nubila, dedicato ad Alcide De Gasperi "Maestro di Libertà: l'Uomo, lo Statista Padre dell'Europa" si è rivelato quanto mai opportuno; infatti giunge a coronamento delle celebrazioni per il 150° dell'Unità d'Italia, in un passaggio storico molto travagliato per la politica italiana e per la gestazione di un'Europa federata, come la sognarono con De Gasperi gli altri due grandi Statisti Adenauer e Shuman sull'ispirazione appassionata di Altiero Spinelli.

De Gasperi, Presidente del Consiglio dal 1945 al 1953, è stato il principale artefice della rinascita dell'Italia umiliata dalla ventennale dittatura fascista e prostrata dalla sciagurata seconda guerra mondiale. Ne ha fatto una Nazione libera, democratica, repubblicana, unita, pur nei forti contrasti fra le due visioni alternative che spaccavano il mondo e dividevano gli italiani, ma senza mai mettere in discussione la fedeltà alle istituzioni e l'unità della Patria.

La rievocazione con l'analisi storica della figura di De Gasperi è stata affidata a un valido gruppo di studiosi e di opinionisti, con l'apporto emozionante della figlia Maria Romana, stretta collaboratrice del Padre e testimone nel mondo della grandezza e della attualità della sua opera, dell'esempio di serietà e di rettitudine morale con cui tutti i personaggi politici dovrebbero confrontarsi.

A maggior ragione oggi, quando la triste parabola politica di Silvio Berlusconi volge al termine dopo aver provocato un grave deterioramento dell'etica pubblica e della convivenza sociale in Italia e un generale discredito internazionale nei confronti della sua classe dirigente e di riflesso di tutto il popolo, per aver sopportato troppo a lungo l'imperversare di un premier "burlone"; premier suffragato da tanti intellettuali da strapazzo, da tanti campioni dell'opportunismo, da cortigiane e menestrelli interessati, dalla canottiera e dagli atteggiamenti beceri del secessionista Umberto Bossi, infine dall'"eroismo" di Scilipoti, prima salvatore poi listato a lutto per la "morte della democrazia".

In altra pagina è dedicato un articolo con una prima valutazione del berlusconismo; mi preme solo rinnovare la mia indignazione verso chi ha avuto l'impudenza di affermare "io sono l'erede politico e spirituale di Alcide De Gasperi" e l'immensa modestia di autodefinirsi "**di gran lunga** il miglior Presidente del Consiglio in 150 anni di storia dell'Italia unita".

Siamo pertanto ammirati della lucidità e della determinazione con cui il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano ha affrontato la crisi ed ha obbligato la politica a compiere un passo indietro.

La scelta di Mario Monti è servita a favorire rapidi e anche drastici provvedimenti economici e normativi rispettando il criterio dell'equità, a ridare credibilità internazionale all'Italia, ma anche a stimolare la politica tutta al rinsavimento, alla ridefinizione delle posizioni per riprendere correttamente il proprio indispensabile ruolo nella vita pubblica.

Il Professor Monti è certamente persona seria, preparata e decisa a svolgere il difficile

prosegue a pagina 4

i conti dello stato ed il futuro di san marino

Roberto Giorgetti

In questo periodo si esamina in Consiglio Grande e Generale il bilancio consuntivo 2010, il bilancio di assestamento del 2011 ed i bilanci di previsione, fra cui soprattutto quello per il 2012.

Parlare di numeri, soprattutto quando sono riferiti ai bilanci dello Stato, non è sempre agevole e talvolta è facile fare confusione. Oltretutto, quando si cade nella polemica politica a volte la confusione è cercata di proposito. Propongo, quindi, qualche riflessione per cercare di fare un po' di chiarezza.

Le difficoltà attuali del nostro Paese sono da ricondursi a due ordini di problemi. Il primo è la crisi internazionale che attanaglia gran parte dei paesi del mondo dalla fine del 2008 e che continua a determinare conseguenze pesanti, come per esempio vediamo quotidianamente nella vicina Italia.

Il secondo è una crisi tutta sammarinese causata da scelte sbagliate, ritardi nel varare riforme fondamentali, avere creato una parte importante dell'economia del tutto incompatibile con la comunità internazionale che ci circonda. Per fare fronte a questa situazione, soprattutto dall'inizio del 2009, si è molto lavorato per chiudere con un passato impresentabile, per diventare un Paese trasparente compatibile con la comunità internazionale, per varare riforme in ritardo di lustri. Partendo da queste premesse, guardiamo dunque alle problematiche dei bilanci dello Stato.

Il bilancio consuntivo del 2010 si è chiuso con un disavanzo di circa 35 milioni di euro, di cui una buona parte dovuta alla necessità di fare stanziamenti per fare fronte a crediti di dubbia riscossione. Al 31 dicembre 2010 la Repubblica di San Marino non ha maturato nessun debito pubblico, cioè un debito determinato dalla necessità di richiedere prestiti per fare fronte al saldo negativo fra entrate ed uscite in un determinato

anno, oppure in più anni. Questo è stato possibile perché i disavanzi moderati degli anni 2009 e 2010 sono stati coperti da avanzi accumulati all'inizio degli anni duemila.

Nei consuntivi degli anni successivi al 2010, se ci sarà un disavanzo, questo diventerà debito pubblico. Su questo debito, poi, occorre pagare interessi che diventano risorse sottratte agli investimenti ed alle coperture dei costi del bilancio dello Stato. Se poi, negli anni a seguire, si accumuleranno altri disavanzi questi andranno ad aumentare il debito pubblico, se vi saranno avanzi il debito invece diminuirà.

Le previsioni aggiornate per il 2011 prevedono un disavanzo di circa 51 milioni di euro. Per il 2012 si prevede nel progetto di legge in prima lettura un disavanzo nell'ordine di circa 26 milioni di euro. Su questi risultati pesano, oltre alla crisi in atto, anche la necessità di fare accantonamenti per fare fronte a rischi su crediti ed ad interventi straordinari, come per esempio il Fondo di Garanzia dei Depositanti.

Anche ipotizzando uno scenario pesante e non realistico, come quello di accumulare disavanzi complessivi alla fine del 2012 nella misura del doppio di quanto preventivato, il nostro Paese avrebbe un debito pubblico in percentuale al prodotto interno lordo molto più basso di tutti gli altri paesi europei. Importante rimane, comunque, la tendenza generale che deve essere quella di un percorso virtuoso che dia prospettive per il futuro.

Gli interventi più significativi previsti dal bilancio sono diversi. Si parte comunque dall'idea di non accumulare grossi debiti, che graverebbero sulle spalle delle future generazioni. Uno sforzo importante sul versante del contenimento di costi è stato fatto, anche se Alleanza Popolare ritiene si debba fare di più. Nella attesa del varo della riforma tributaria si propongono interventi straordinari, come la

tassazione minima del reddito della società, che non è un'ulteriore imposta ma nella sostanza un anticipo di imposte già previste. Altro intervento straordinario è la proposta di un'imposta patrimoniale, che andrà attentamente definita e calibrata. Si ripropone l'addizionale sul reddito dei lavoratori sammarinesi ed interventi correttivi sulla tassazione dei frontalieri. Questi interventi sono, comunque, ben lontani dagli interventi molto pesanti messi in campo da altri paesi europei in questo periodo di crisi. Per quanto attiene alle prospettive di crescita del Paese si presenterà, nella forma più opportuna, un Piano Strategico di Sviluppo del Sistema, con indicazione delle risorse dedicate.

I bilanci previsionali, che fissano vincoli di uscite e prospettive di entrate in un quadro complessivo secondo una logica d'insieme, sono uno strumento importante ma non sufficiente. Per questo motivo l'attuale governo ha profuso enormi sforzi per realizzare riforme importanti, come quella della pubblica amministrazione e quella previdenziale che rappresentano strumenti fondamentali per creare un nuovo percorso di sviluppo economico. Per lo stesso motivo si sta finalmente lavorando alla riforma tributaria, dopo oltre 25 anni da quella precedente. L'enorme lavoro in politica estera, che ha ricollocato il nostro Paese in un contesto internazionale rispettabile dopo una deriva negativa durata molti anni, è un altro strumento fondamentale. Dopo molti anni in cui il nostro Paese ha vissuto al di sopra delle proprie possibilità, sull'onda di un sistema economico non più proponibile, è fondamentale anche una presa di coscienza dei cittadini sammarinesi di questo dato di fatto. Solo partendo da questa consapevolezza, e dalla necessità di fare sacrifici, si può riuscire a mantenere il nostro alto livello di stato sociale e reali prospettive di sviluppo per il futuro.

la rottamazione del berlusconismo un augurio al neo-governo monti

Fabrizio Stacchini

Andiamo fuori tema se, anziché concentrarci sulle vicende politiche domestiche di più stringente attualità, rivolgiamo brevemente lo sguardo su quelle, da sconvolgimento tellurico, che hanno interessato, in queste settimane, la politica italiana e che hanno fatto pronunciare a molti la fatidica frase: "Niente sarà più come prima"? Pensiamo di no. E cioè che non sia un'oziosa digressione quella di soffermarci su avvenimenti che teoricamente ci dovrebbero trovare estranei, neutrali ed asettici ma che, in realtà, ci coinvolgono politicamente ed emotivamente, sia come atteggiamento generale di pensiero, sia per l'interesse che un radicale cambio di scenari è in grado estesamente di suscitare rispetto ad un modello impostosi per circa un ventennio e che è destinato a non riproporsi per come l'abbiamo conosciuto e per le modalità con cui si è affermato.

Senza considerare poi che, da certi alfieri di quell'impostazione, ne sono derivate esperienze e conseguenze politiche particolari anche per il nostro Paese laddove, ad esempio, l'ex Super

Ministro all'Economia Tremonti, nei rapporti bilaterali intercorsi, ha dimostrato di concepire il suo ruolo istituzionale come quello di uno sprezzante caporeparto di un laboratorio di macelleria diplomatica, aggravato dalla sua personale cifra di supponenza, arroganza e protervia, esercitate in solitario. Chissà se nel suo libro, prossimo alle stampe, si degherà di dedicare qualche riga e retroscena al caso San Marino? E se magari troverà spazio una spiegazione plausibile alla sua sconcertante reazione nei confronti di un suo contestatore a proposito di tagli alla cultura, da boscaiolo canadese, al quale si rivolse con una memorabile frase: "Vatti a fare un panino con la Divina Commedia"? Se la matematica non è un'opinione Tremonti - 2 fa un Monti solo. Siamo certi che il risultato della sottrazione non sarà diminutivo.

Sul fenomeno e sulla "religione" del berlusconismo sarà la storia ad esprimersi con il distacco, l'obiettività e la serenità di giudizio che solo il tempo e la completezza degli approfondimenti saranno in grado di fornire. Tuttavia, gli effetti imme-

diati di un suo inaspettato e accelerato tramonto appaiono, sin d'ora, configurarsi in positivo.

Passano, innanzitutto, dallo svelenimento di un clima, diventato irrespirabile, tra due opposte tifoserie da curva sud che ha visto il livello della dialettica politica degradarsi ad un postribolo permanente di risse e di insulti, colpevolmente enfatizzati dai media, che hanno offerto tribune e sponde immeritate a personaggi inquietanti e caricaturali, camuffati da opinion-leader.

A fare da contrappunto, fatto di stile e di contenuti, sembra quasi surreale il film andato in onda con il discorso programmatico pronunciato da Monti alle Camere e con la presentazione della sua squadra di Governo il cui tratto distintivo è rappresentato dall'eccellenza delle competenze e dalla rassicurante serietà degli impegni. Un'orchestra che, in una fase emergenziale, si accinge ad eseguire uno spartito difficilissimo da comporre ma il cui grado di qualità depone a favore di un felice esito della missione e alla quale rivolgiamo un caloroso augurio di successo.

verso la fase 2 degli adeguamenti internazionali

Antonella Mularoni

Prosegue con soddisfazione il cammino del nostro Paese sul fronte dell'adeguamento agli standard internazionali, il solo in grado di assicurarci un positivo rapporto con l'Italia, con la comunità internazionale e con le principali organizzazioni internazionali, a partire dall'Unione Europea.

Due traguardi significativi sono stati, recentemente, il superamento della fase 1 del Global Forum dell'OCSE finalizzata a valutare la legislazione riguardante lo



scambio di informazioni in materia fiscale, nonché il superamento dell' "esame" cui il Moneyval ha sottoposto il nostro Paese dopo l'uscita dalla procedura rafforzata, cui San Marino era stato assoggettato nella primavera del 2008. Quanto al primo risultato, va evidenziato che le difficoltà che il nostro Paese aveva registrato nella fase iniziale della valutazione erano legate alla legislazione adottata nelle legislature precedenti, che lasciava dubbi su molti aspetti quanto alla reale possibilità di scambiare informazioni. La legislazione adottata nella presente legislatura non aveva inizialmente potuto essere presa in considerazione dall'OCSE per ragioni temporali di natura procedurale, ma è stata oggetto di un esame suppletivo che ha avuto luogo pochi mesi dopo il primo e che ha riconosciuto la bontà del grosso lavoro compiuto dal Governo e dal Consiglio Grande e Generale in particolare negli ultimi due anni. Per tutti i Paesi si aprirà nel 2012 la fase 2, nella quale si valuterà l'effettività della legislazione. San Marino si sta preparando nel modo migliore per superare positivamente anche questa fase.

Quanto al Moneyval, lo stesso ha sottolineato i grandissimi cambiamenti in positivo registrati nella legislazione e nella prassi nel contrasto al riciclaggio e al

finanziamento del terrorismo rispetto alla precedente visita, che aveva avuto luogo alcuni anni fa.

Grande è dunque la soddisfazione per questi risultati, che rappresentano un autorevole riconoscimento della bontà delle scelte effettuate in questa legislatura e del lavoro effettuato dal Governo e dal Consiglio.

L'impegno naturalmente continua, perché le tristi esperienze del passato ci hanno insegnato che occorre avere lo sguardo costantemente rivolto all'esterno, l'adeguamento agli standard internazionali essendo oggi divenuto imprescindibile. E perché non facendolo il prezzo da pagare è altissimo e le conseguenze si trascinano per lunghi anni.

Soddisfatti dei risultati raggiunti e mentre si sta lavorando su più livelli anche per creare le migliori condizioni per una maggiore integrazione del nostro Paese all'interno dell'Unione Europea, siamo fiduciosi che a breve si possano chiudere anche le residue vertenze con l'Italia, oggetto di accordi già definiti da tempo sul piano tecnico e che oggi vedono la presenza di tutte le condizioni per una loro definizione anche sul piano politico.

Il Segretario di Stato agli Affari Esteri Antonella Mularoni con il Presidente del Consiglio europeo Herman Van Rompuy

p.a., una svolta storica

Il 28 novembre scorso il Consiglio Grande e Generale ha approvato la Legge di Riforma della Struttura e del Modello organizzativo della PA. Questo annuncio ci riempie di orgoglio per essere riusciti, pur con una maggioranza esigua nei numeri, e pur in presenza di difficoltà straordinarie per il Paese, a raggiungere un traguardo atteso da oltre venti anni e che configura una amministrazione moderna e capace di innovarsi.

Per la prima volta nella storia della pubblica amministrazione sammarinese, un intervento strutturale e di riorganizzazione determina, pur con la creazione di nuovi servizi, una riduzione del numero di uffici e dirigenze e favorisce l'adozione delle misure necessarie a razionalizzare, a favorire l'utenza e a governare le risorse.

La legge interviene su questo fronte ed anche sul rapporto di lavoro, superando i mansionari e l'inamovibilità e avvicinando il settore pubblico al settore privato, sul piano organizzativo e con il nuovo regime normativo e retributivo. Un terzo importante obiettivo della legge di Riforma, è la creazione di una cabina di regia e di un sistema autonomo e responsabilizzato preposti a garantire la funzionalità e l'indipendenza dal potere politico.

"Una base - ha dichiarato il Segretario di

Stato Valeria Ciavatta - per la moderna gestione della PA, con un modello di funzionamento definito, maggiore flessibilità e ampie possibilità di intervento per concretizzare tutte le strategie di economicità e efficienza della Pubblica Amministrazione".

Questa legge è stata sottoposta alla discussione del Patto per San Marino fin dal settembre 2009 ed in questi due anni è stata portata al confronto con le parti sociali ed economiche e nel corso del 2011 anche con i gruppi consiliari di opposizione. Una lunga gestazione, dunque, per ampliare ed approfondire le valutazioni su un testo fra i più importanti e impegnativi del percorso di Riforma della PA.

La legge di Riforma della Struttura e del Modello organizzativo della PA segue l'adozione delle altre 8 leggi (2009 e 2011) che compongono un poderoso intervento di profondo cambiamento legislativo a cui con tenacia ha lavorato e sta tuttora lavorando il nostro Segretario agli Interni, nell'interesse del Paese.

Infatti dovranno presto essere adottati i decreti attuativi, come quello sui Corsi, sulle retribuzioni dirigenziali, sui profili di ruolo ed il fabbisogno. Inoltre il Codice di Condotta, in fase di stesura, revisionerà le norme sui diritti e i doveri

dei pubblici dipendenti. Sono in corso, inoltre, i progetti organizzativi e di innovazione per migliorare e semplificare i servizi all'utenza e contenere i costi dell'amministrazione.

Alleanza Popolare è fiera di aver contribuito con le proprie idee e i propri rappresentanti a scrivere questa pagina storica ed aver mantenuto le promesse fatte ai propri elettori ed ai cittadini tutti. Ora confidiamo che nella gestione si utilizzi, con senso dello Stato e lungimiranza, i nuovi strumenti che queste leggi mettono a disposizione del bene pubblico.



cile compito assunto; la composizione del Governo è altrettanto affidabile. Gli italiani lo hanno capito. È auspicabile che i colpi di coda dei mitomani o i calcoli di

potere o le beghe da comari non tornino a rovinare tutto.

Da una seria ripresa della politica estera, non potranno mancare i riflessi posi-

tivi anche su quella della nostra Repubblica, non proprio in perfetta salute, e sulla ricomposizione di utili rapporti fra San Marino e un'Italia di nuovo grande.

la scuola, punto di forza del nostro paese

Ingrid Casali

Circa un anno fa avevo messo in luce i temi più importanti della scuola sammarinese, evidenziando i punti programmatici che ancora attendevano una soluzione, o quantomeno un avvio di percorso di lavoro per trovare una soluzione. Purtroppo devo dire che i problemi sono ancora qui, l'attenzione e l'operatività della Segreteria di Stato all'Istruzione sono stati modesti, e quindi mi ritrovo a sgranare il rosario delle lamentele con una certa contrarietà e delusione, poiché AP, oltre ad avere fortemente contribuito a redigere il capitolo scuola del programma di governo, non ritiene la scuola un mero argomento elettorale, ma una realtà culturale e sociale di primario valore, di cui sostenere e potenziare la qualità.

Per ciò che riguarda la scuola in generale, quello che risalta è ancora la mancanza di alcune normative necessarie per regolamentare il funzionamento di alcuni settori: la legge sull'integrazione scolastica, le norme sulle figure di sistema, sull'obbligo scolastico fino al 18° anno, la revisione degli organismi collegiali, tanto per citare quelle situazioni che attendono una definizione da anni e che dovrebbero concretizzarsi in questa legislatura. Il lavoro della Segreteria all'Istruzione (non a caso l'Istruzione è la prima denominazione) dovrebbe vertere principalmente sullo sviluppo e potenziamento della scuola, ed in seconda battuta su tutte quelle interessanti iniziative che supportano la cultura di un paese e che contribuiscono a darne ampio risalto. La cultura non è solo una parola con la quale ci si riempie la bocca e si fa bella figura ogni tanto: la cultura ed il progresso di un paese, specie di un micro Stato come San Marino, si misurano con quanta importanza si riserva alla SCUOLA, principale luogo preposto alla cultura, e con quanti atti concreti vengono dedicati a tutte le componenti che costituiscono la qualità della didattica, delle strutture e dei servizi connessi.

In particolare, la Scuola Superiore vive una certa preoccupazione da quando è stata avviata la riforma Gelmini in Italia dal 2010, che non si può ignorare: per prima cosa la riforma comportava per noi l'urgenza di un adeguamento del curriculum delle discipline del biennio I.T.I. con le 2 nuove materie specifiche tecnologiche,

per permettere ai nostri studenti di avere lo stesso piano di studi italiano e quindi proseguire il triennio di specializzazione fuori territorio. Con ritardo e dopo ripetute sollecitazioni della Scuola Superiore, la Segreteria Istruzione ha provveduto a tale adeguamento ed ora i nostri ragazzi possono tranquillamente frequentare il biennio da noi ed essere poi ammessi alla classe 3°. A prescindere dal fatto che comunque il riconoscimento legale dei nostri titoli di studio è rimasto inalterato, e quindi equipollente all'Italia, per ciò che riguarda gli altri indirizzi, è necessario precisare che i curricula sono in generale completi e corposi, con un impianto tradizionale che garantisce una preparazione vasta ed esauriente, e che a tutt'oggi ha permesso ai nostri studenti di superare i test di ammissione e frequentare con successo la facoltà prescelta. Senza entrare nel dettaglio dei singoli indirizzi, oggi si tratta di snellire dove occorre e rendere più completi ed adeguati i percorsi didattici sia per permettere la permeabilità (cioè il passaggio o lo scambio di alunni fra indirizzi simili in scuole diverse) sia per modellarli alle nuove esigenze di "mercato", ed offrire un ventaglio curricolare più competitivo e confacente all'ingresso all'università, al mondo del lavoro, alle esigenze di apertura verso l'Europa. Su questi aspetti, dall'anno scorso diverse sono state le proposte e le idee elaborate dai gruppi di lavoro attivati dalla Scuola Superiore; tali proposte sono state consegnate alla Segreteria competente come punto di partenza, ma la risposta o la decisione politica finale non è arrivata, come se non ci si rendesse conto che il tempo stringe; è stata espressa solo una dichiarazione d'intenti che lascia perplessi e scontenti. Ben inteso, non ci si deve adeguare all'Italia e sposare la riforma tout court; si può e si deve mantenere un certo grado di autonomia nel costruire i curricula, valorizzando i nostri punti di forza, ma non si può non tenere conto dei cambiamenti attorno a noi. Altro punto rilevante: non si può continuare ad ignorare i progetti di Intercultura, una onlus costituita per costruire il dialogo interculturale attraverso gli scambi scolastici (a tal proposito è stata approvata una Istruzione d'Arengo nel 2009, che non ha ancora avuto seguito). Occorre predisporre norme e organizzazione adeguati, per

favorire l'apertura e la formazione culturale attraverso il potenziamento della lingua inglese, con appunto scambi interculturali con i licei dei paesi anglosassoni. Un suggerimento per ciò che riguarda la lingua inglese è di lavorare sulla costruzione di percorsi di intercultura; di sperimentare moduli di CLIL nei licei (l'insegnamento di una disciplina in inglese); di favorire i soggiorni studio all'estero integrando quelli già esistenti con formule diverse (perché non coinvolgere le Consolte delle nostre comunità all'estero?). Ci si può avvalere della sperimentazione per attuare nuovi approcci e nuovi progetti e verificarne la fattibilità, si può attingere da altri modelli collaudati di altre scuole italiane ed estere, insomma, si deve provare a cambiare, ad inserire elementi più aggiornati, rafforzando ciò che è collaudato e rassicurante, ma senza paura di modificare l'esistente, senza quell'atteggiamento conservatore (non si cambia lo status quo, per cui nulla si muove e nulla si danneggia) che arresta l'evoluzione e quindi il miglioramento di un sistema, che da una parte ha strategie consolidate ed efficaci, ma dall'altra desidera una boccata d'aria fresca e rinnovatrice. Dove sta l'ostacolo? Cosa impedisce di prendere decisioni politiche al riguardo? Non è sempre un problema di soldi. Vorrei una risposta, tanto per capire, ma nel frattempo vorrei suggerire alla Segreteria all'Istruzione di considerare attentamente le prossime proposte di impostazione dei curricula che verranno avanzate dalla Scuola Superiore, e rendersi disponibile ad un confronto che si concludesse con un'assunzione di responsabilità decisionale, qualunque essa sia. Infine, la sede della Scuola Superiore: mi rendo conto della difficoltà di spesa per costruire una sede nuova che non potrà essere pronta in un battibaleno. Si deve fare però una scelta politica e prendere anche qui una decisione, perché se si cercano investitori per un eventuale Parco Tecnologico o per una nuova facoltà universitaria, progetti assai più costosi, allora ci si adoperi per proporre un investimento sulla scuola superiore, per dotarla delle attrezzature e degli spazi idonei per i nostri ragazzi e ragazze e per gli eventuali studenti che verrebbero accolti in una delle realtà culturalmente più vivaci e qualificanti del nostro Paese.



L'angolo della satira/1

award celebration day - 17/11/2011

**L'UNIVERSITA' DI URBINO
PREMIA LA CARRIERA DI STOLFI**

Il consigliere premiato oggi alla Carlo Bo, "un esempio per i neo laureati"

**"Una carriera capolavoro",
l'Università d'Urbino premia Stolfi**

**Premio alla Carriera a Fiorenzo
Stolfi dall'Università di Urbino**

La Facoltà di Giurisprudenza dell'Università assegna al consigliere Psd il "Capolavoro"
A Urbino premio alla carriera a Stolfi



L'intervista parallela



Tra gli ospiti d'onore, convenuti appositamente ad Urbino da tutto il mondo per partecipare alla cerimonia di premiazione, spicca il nome del Capo indiano **Estiqaatsi** il quale, come consuetudine, dall'interno della sua tenda mobile, assediata dai giornalisti avidi di risposte sul "Premio alla carriera capolavoro" assegnato a Stolfi, ha rilasciato la seguente intervista ripresa in diretta televisiva dalla RAI, CNN, BBC, AL-JAZEERA e SAN MARINO RTV, quest'ultima in trasferta speciale, con telecamere dedicate a bordo campo.

Domanda: ma lei lo sa che l'avv. Stolfi ha fatto fallire il CEPU e la scuola per corrispondenza Radio Elettra di Torino dimostrando di saper superare gli esami senza bisogno di tutor e di sostegni esterni? Non crede sia un fenomeno?

Risposta: **Estiqaatsi...** pensa Stolfi avere grande cranio. Ancora più grande da quando spogliato di scalpo. Nessun problema

per CEPU: riceverà nuova società anonima. **Domanda:** come spiega il fatto che Stolfi abbia preso 30 in diritto privato e 18 in diritto pubblico?

Risposta: **Estiqaatsi...** pensa essere per motivi di interesse, non tanto per le materie, quanto per i tassi calcolati: 50% il primo; 5% il secondo.

Domanda: c'è chi dice che Stolfi sia un mago per aver trovato misteriosamente il tempo di studiare mentre era assorbito da impegni politici. Come commenta?

Risposta: **Estiqaatsi...** pensa Stolfi aver usato il Bignami al posto di testi universitari e i Bignè per intortare i professori: entrambi coglionati in tempi record.

Domanda: pare che Urbino, in segno di gratitudine, voglia dedicare un monumento equestre a Stolfi. Crede sia un riconoscimento sufficiente?

Risposta: **Estiqaatsi...** pensa Stolfi essere molto triste per sua rovinosa caduta da cavallo e cercare anche mulo, asino o cammello per risalire in sella. Soluzione Urbino con statua equestre e faccia di bronzo essere meno pericolosa in quanto immobile, purché collocata in zona vietata al traffico.

in alto: il conferimento del tapiro accademico; a lato: Fiorenzo da Vinci dà gli ultimi ritocchi al suo "Capolavoro"



L'angolo della satira/2

unificazione socialista

Il gioco delle matrioske

Componendo e scomponendo l'ordine dei fattori, il risultato non cambia

Le tappe del percorso aggregativo:

Fase 1) Si comincia con la "**Costituente socialista**"; adesione di NPS, PSD e Sammarinesi per la Libertà

Fase 2) Si cambia con "**Aggregazione socialista**"; adesione di NPS, PSRS e PSD

Fase 3) Si modifica in "**Esecutivo socialista**"; adesione di NPS, PSRS, A&L e Sammarinesi per la Libertà

Fase 4) Si evolve in "**Sfinge socialista**"; tappa interlocutoria per l'individuazione di nuovi orizzonti e nuovi aderenti.

Morale: È possibile costruire il Socialismo in un paese, purché si viva in un altro.

(Legge di Murphy)



pensioni, il secondo pilastro

Andrea Zafferani

I sistemi pensionistici a ripartizione, che come noto si basano sulla distribuzione anno per anno ai pensionati delle risorse raccolte tramite i contributi dei lavoratori, stanno vivendo un grande periodo di crisi a causa dell'invecchiamento progressivo della popolazione e della riduzione della crescita economica e dell'occupazione.

A questi problemi si risponde sia con più o meno profonde riforme dei meccanismi a ripartizione sia con l'introduzione di meccanismi complementari a capitalizzazione. Questi ultimi consentono a ogni lavoratore di costruirsi la propria pensione, accumulando i propri contributi, incrementandoli tramite gli investimenti e riottenendoli, rivalutati, appunto come pensione.

Si tratta di 2 meccanismi diversi (ripartizione e capitalizzazione) che presentano rischi e problematiche diverse fra loro, ma anche tipologie di rendimento diverse. Non a caso vengono solitamente affiancati, in modo che uno completi l'altro per garantire la pensione più alta possibile a parità di contributi.

Anche San Marino ha deciso di introdurre

un sistema a capitalizzazione. Lo ha fatto in maniera molto graduale e con molte garanzie.

Il Fondo di Previdenza Complementare, denominato FONDISS, sarà assolutamente di proprietà pubblica. L'adesione, in piena aderenza col programma di Governo della maggioranza consigliare, sarà obbligatoria, con possibilità di non iscrizione per chi abbia più di 50 anni di età.

La gestione sarà pubblica: Fondiss sarà retto da un Comitato Amministratore composto in maggioranza da rappresentanti nominati dal Consiglio Grande e Generale. Inoltre, ci sarà un forte controllo di Banca Centrale sugli investimenti che verranno effettuati. La Banca Centrale sarà poi anche Banca Depositaria (avrà quindi un controllo ulteriore sul rispetto delle norme e delle garanzie per i contribuenti) e vigilerà sul corretto andamento del fondo. Massime garanzie quindi da parte degli organi dello Stato.

La legge, inoltre, prevede stringenti limiti agli investimenti finanziari e consente a Fondiss di investire un'importante quota delle sue disponibilità per lo sviluppo dell'economia sammarinese, all'interno

del territorio. Un'opportunità, quindi, anche per il nostro Paese in senso lato.

Ogni lavoratore dovrà contribuire per la previdenza complementare in maniera molto progressiva e sostenibile a partire dal 1° Luglio 2012, quando l'aliquota sarà dell'1% totale, fino al 1° Gennaio 2018, quando l'aliquota arriverà al 4% totale e tale rimarrà per gli anni successivi. Il contributo sarà suddiviso al 50% fra datori di lavoro e lavoratori nel caso dei lavoratori dipendenti. Ogni iscritto può incrementare volontariamente e interamente a suo carico la propria quota di contribuzione; i contratti di lavoro collettivi, anche aziendali, possono prevedere contribuzioni aggiuntive.

Complessivamente si tratta quindi di un ottimo progetto di legge, che introduce gradualmente una previdenza a capitalizzazione nel nostro sistema, prevedendo, in piena aderenza col programma di Governo, l'obbligatorietà dell'iscrizione e una gestione davvero pubblica sia per la composizione del Comitato Amministratore sia per l'ampio ruolo di controllo, vigilanza e consulenza dato alla Banca Centrale della Repubblica di San Marino.

lo sport che vince e che ci onora



La T&A baseball San Marino asso piglia tutto nel 2011:

- Campione d'Italia
- Campione d'Europa

A lato la vittoria dello scudetto

Il trionfo nel Campionato italiano di serie A nella partita clou con la Danesi Nettuno sconfitta, nel match decisivo allo stadio di Serravalle, con il punteggio di 10 a 1 (10 settembre 2011).



A fianco l'European Cup

La T&A baseball San Marino si laurea Campione d'Europa per club a Brno. Il capitano della squadra sammarinese, Luca Martignoni, solleva la coppa continentale dopo la partita vinta nella finale contro il Cariparma con il punteggio di 7 a 1 (22 settembre 2011).

young democrats for europe a san marino

Lisa Gualtieri

Lo scorso 1° ottobre si è svolto a San Marino il Consiglio dei Giovani Democratici per l'Europa (*Young Democrats for Europe - YDE*). Fondato nel 2007, YDE si compone delle organizzazioni giovanili dei partiti membri del Partito Democratico Europeo e annovera tra gli aderenti giovani provenienti da tutta Europa. Quello di Ottobre è stato il primo incontro YDE tenutosi nella nostra Repubblica e gli ospiti, provenienti da Italia, Francia, Paesi Baschi, Lituania, Cipro, Slovacchia e Polonia, hanno avuto l'occasione di partecipare alla conferenza "I piccoli stati nel contesto europeo: integrazione e mantenimento dell'identità" oltre che alla cerimonia di in-

vestitura dei Capitani Reggenti. Obiettivo del Consiglio era quello di definire il bilancio e il piano di attività per il prossimo anno. Tra le iniziative proposte quelle di maggior rilievo sono state: la creazione di un sito web, la partecipazione allo *European Youth Forum*, l'organizzazione dell'ALDE Summer School, e il rafforzamento dell'importante partnership con i Giovani Democratici Americani (*Young Democrats of America - YDA*), inaugurata a giugno 2011 con la partecipazione di Heather R. Brown, *Chief of Staff YDA*, al Congresso YDE e continuata con la presenza del YDE nella figura del suo presidente Marco Cappa, alla Convention estiva dei Giovani Democratici Americani.

Quello di San Marino è stato il primo incontro YDE dopo l'elezione del nuovo Bureau (organo esecutivo dell'organizzazione) avvenuta lo scorso giugno, durante la quale anche Alternativa Giovanile ha ottenuto un incarico importante come quello di Vice-segretario Generale.

Alternativa Giovanile, in veste non solo di ospite ma anche di fondatore del YDE, rivestendo il ruolo di organizzatrice dell'evento si è fatta promotrice del primo meeting europeo giovanile in Repubblica. Si è trattata di un'importante occasione di confronto politico e scambio di esperienze, un indimenticabile momento di crescita e di avvicinamento alla realtà politica europea.



Il gruppo dell'YDE porta il suo saluto a S.E. Matteo Fiorini, membro dell'organizzazione. Alla destra del Reggente, Silvia Santi eletta nuovo Coordinatore di Alternativa Giovanile. A entrambi le nostre felicitazioni e gli auguri di un proficuo mandato

alleanza popolare... ...internazionale

Conferenza dell'Istituto dei Democratici Europei

Il 30 settembre 2011 si è svolta a San Marino una giornata di lavori dell'IED (Istituto dei Democratici Europei) intitolata "I piccoli stati nel contesto europeo: integrazione e mantenimento dell'identità". Per la prima volta il nostro movimento ha organizzato un evento in collaborazione con l'IDE, che ci vede tra i fondatori sin dal 2007.

L'Istituto ha tra i suoi obiettivi proprio quello di promuovere la cultura europea ed una maggiore integrazione tra gli stati appartenenti al vecchio continente.

Alla presenza di numerosi esponenti politici sammarinesi, giovani e concittadini si sono alternati, negli interventi, qualificati relatori che partendo dall'introduzione del seg. Antonella Mularoni sulla situazione sammarinese e sul percorso intrapreso, hanno portato l'esperienza dei loro paesi di origine ed evidenziato le opportunità / problematiche di una maggiore integrazione a livello europeo.

Alla fine della giornata di lavori è stato apprezzato l'approccio, piuttosto pragmatico, avviato dal nostro Paese, che dopo aver svolto un importante lavoro di verifica ed approfondimento sulle tematiche europee, che ha coinvolto tutte le categorie economiche e le istituzioni della repubblica, ha individuato il percorso da intraprendere per ottenere una migliore integrazione in ambito europeo, sia in relazione agli scambi commerciali che alla libera circolazione dei Sammarinesi nei paesi europei, con possibilità per i nostri giovani, di formarsi nelle migliori università continentali.

Al dibattito erano presenti anche numerosi giovani dell'yde (giovani democratici europei) che nella giornata successiva hanno partecipato al consiglio del loro

organismo di cui Lisa Gualtieri è stata nominata vice segretario.

Tutti i partecipanti, nella giornata successiva, hanno visitato il centro storico in una cornice particolarmente suggestiva, ed essere presenti alla cerimonia d'ingresso dei Capitani Reggenti.

Una cerimonia apprezzata per la semplicità e l'essenzialità, resa ancora più emozionante dalla presenza di S.E. Matteo Fiorini, spesso delegato di Alleanza Popolare nelle assise dell'IDE.

Cogliamo l'occasione per rinnovare la stima e gli auguri per un mandato ricco di soddisfazioni e di gratificazioni.

Consiglio del Partito Democratico Europeo e meeting dell'Alleanza dei Democratici

Il 10 e 11 Novembre 2011 una delegazione di Alleanza Popolare composta da Stefano Palmieri e Mario Venturini si è recata a Roma per partecipare al consiglio del PDE e al meeting dell'ALDE.

Nella giornata del 10 novembre il consiglio del Partito Democratico Europeo si è riunito per affrontare le numerose tematiche che l'ordine del giorno proponeva. Si è fatta la programmazione dell'attività per il 2012 approvandone il programma ed il relativo bilancio preventivo, così come il bilancio 2011.

Si sono approvati i documenti prodotti dai gruppi di lavoro che costituiranno la base dell'operato del PDE in seno al parlamento europeo.

Le tematiche presenti nei documenti erano legate all'economia, all'energia, all'istruzione e formazione, allo sviluppo e crescita sociale.

Nei gruppi di lavoro che hanno prodotto gli elaborati discussi, hanno collaborato anche alcuni rappresentanti di AP.

Il pomeriggio è proseguito con un interes-

sante gito d'orizzonte sull'attualità europea e sulle situazioni politiche nazionali.

Il consiglio è stato presieduto dai co-presidenti on. Francesco Rutelli e on. Francois Bayrou, che dopo aver salutato tutte le delegazioni presenti, ha comunicato con orgoglio l'elezione a capo di stato di S.E. Matteo Fiorini, pregandoci di trasmettere le congratulazioni di tutto il consiglio.

Il giorno seguente nella sala del mappamondo della camera dei deputati si è svolto il meeting dell'Alleanza dei democratici (gruppo del parlamento europeo a cui aderisce il PDE) che verteva su "Il futuro della democrazia".

L'intensa giornata ha affrontato importanti tematiche di attualità;

- Dopo la primavera Araba, quale Mediterraneo e quale Medio Oriente si preparano?

- Come risolvere la crisi economica in Europa

- Perché sviluppo economico e democrazia devono crescere insieme.

Sul palco dei relatori si sono alternate personalità del mondo politico ed economico di primo piano, il presidente della camera Gianfranco Fini, l'allora ministro Franco Frattini, il presidente di Confindustria Emma Marcegaglia, on. Pierferdinando Casini e numerosi altri ospiti internazionali.

Si è anche parlato della situazione politica italiana che proprio in quei giorni vedeva impegnata sia la camera che il senato, nell'approvazione della manovra economica e le annunciate dimissioni del presidente del consiglio Silvio Berlusconi.

Una giornata conclusasi con piena soddisfazione dei partecipanti e dell'organizzazione.

Questa due giorni Romana è stata importante anche per allacciare nuove relazioni e cementare quelle già in essere.

la teca del santo di nuovo “a casa”



La Teca del Santo contenente le reliquie di San Marino dopo un minuzioso restauro torna al suo antico splendore e, il 2 dicembre 2011, alla presenza dei Capitani Reggenti, dei membri del Congresso di Stato, del Rettore e dei Massari del Santo, viene ricollocata al suo posto.

il natale secondo il nostro rondelli

Dipinto su vetro esposto presso
la XII Mostra Presepi d'autore
di Leo Rondelli
Chiesa del Suffragio,
Piazza Grande - Borgo Maggiore



**alleanza popolare
e la redazione
di controluce
augurano buone feste
e sereno anno nuovo**

alleanza popolare



questo numero è stato chiuso
in redazione il 7 dicembre 2011

ap@alleanzapolare.net
www.alleanzapolare.net

tel. 0549 907080
0549 887427

strada VI gualdaria, 14/a
47893 valdragone - borgo maggiore
repubblica di san marino